

il Quadermo

Appunti e notizie dell'Università della Terza Età "Dino Pilotti" di Lainate
Fondata dal Lions Club di Lainate e patrocinata dalla Città di Lainate

Dalla cattedra ai banchi di scuola

Durante l'anno scolastico tutti i giorni dalle ore 16,15 alle ore 16,45 via Litta rimane chiusa al traffico automobilistico per l'uscita degli alunni. Genitori, zii, nonni, baby sitter, bambini formano un gruppo gioioso nell'attesa che escano i loro scolari carichi di libri a volte in sovrappiù dentro allo zaino. Sono così "appesantiti" che non sempre hanno voglia di rispondere subito a domande quali "Che cosa hai fatto a scuola?", "che cosa hai mangiato oggi?". Desiderano liberarsi della cartella e sgomberare la testa per un po' da numeri e lettere. Otto ore in ambiente scolastico rappresentano un vero lavoro e... come ex utente... ne so qualcosa. In via Litta c'è un altro ingresso-uscita. Lì nessuno assiepa lo spazio circostante e quasi in fila indiana entrano i RIPETENTI.

"Ma come" penserà qualcuno. "È mai possibile che si verifichi questa cosa?" Ebbene sì. Anch'io sono una RIPETENTE. Ho capovolto quello che era un mio diritto acquisito: stare in cattedra. Ora mi trovo dall'altra parte seduta tra i banchi a... ripetere. Ma ripetere che cosa?... Ripetere brani bellissimi di prosa e versi poetici ricchi di liricità. Certo, stare "dall'altra parte" è tutta un'altra cosa, forse perché il maestro regista, sig. Luigi Gigante è davvero TROPPO esigente.

Il corso di Recitazione all'Ute è frequentato da tante persone; siamo una classe mista: uomini



ni e donne. Come in molte circostanze della vita c'è chi è più avvantaggiato rispetto ad altri. I miei compagni hanno già provato l'anno scorso che cosa vuol dire recitare un brano ed essere ripresi mille volte dal maestro perché la lettura "non va mai bene". Che dire poi della dizione? Noi rappresentiamo quasi tutta la penisola e gli accenti dialettali sono i più disparati. Come si fa a non prendersela quando "LUT" ti fa RIPETERE per l'ennesima volta le prime due righe lette? Col pensiero sono andata ai miei giovani alunni: quanta pazienza avranno dovuto avere per ascoltare una maestra che richiede di continuo la loro attenzione "Avete capito? Leggete così! Scrivete così!" Non nascondo che un po' d'insofferenza l'ho provata frequentando questo corso. Il Gigante ha sempre da ridire qualcosa e lo fa con tutti. Menziono il metodo Stanislawskij, quasi a giustificare il suo comportamento. La cosa che colpassare del tempo mi ha colpito di più è che

tutti lo stimano, sono quasi grati nel sentirsi richiamare per un fonema errato. Per me in loro alberga un pizzico di masochismo. Sarò contagiata anch'io o riuscirò a comprendere sino in fondo la motivazione dei richiami mortificando il mio Ego a volte tanto irrompente? Devo ringraziare i miei compagni di recitazione per avermi accolta nel gruppo. Hanno fatto di più: durante la serata per gli auguri natalizi in pizzeria ho avuto l'onore di sedermi alla destra del regista. Liberamente abbiamo parlato come si suol dire del più e del meno. Mi sono sentita più sciolta. In allegria ci scambiamo tutti gli auguri sentendoci molto uniti fino a cantare con la mano sul petto il nostro inno nazionale "Fratelli d'Italia". Come tutti gli studenti godo anch'io della pausa-vacanza per ritemperarmi e sedare le ansie. Sono sicura che tornerò tra i banchi arricchita dalla professionalità di chi ci segue con tanta perizia. Evviva l'Ute, evviva la scuola!
Annamaria Bellinello

TOMBOLA DI NATALE UTE

...un desiderio di nipoti... 90 numeri... tante mani di nonni...

Guardavo fuori dalla finestra e desideravo vedere mulinare nel cielo fiocchi di neve. Andavo ai miei anni di bimbo, quando potevo giocare soltanto coi sogni, inseguendo lo sfarfallio di miriadi di cristalli di ghiaccio, costruirmi un mio mondo colmo di incanti, sfolgorante di luci... l'altro giorno, su nella Sala delle Capriate, i fiocchi di neve li hanno portati le mani di tanti nonni e i loro generosi cristalli hanno costruito una tombola grandissima, colma di affetto e calore per la scuola dei loro nipoti che avevano espresso un sogno, un desiderio.

I Regii e le Resgiure (i nonni e le nonne) con un entusiasmo che forse i più giovani non conoscono, in silenzio, hanno realizzato la fiaba e permesso che il progetto proposto da UTE trovasse concreta attuazione. Abbiamo percepito intorno

voglia di riuscire, abbiamo ascoltato più volte suggerire "RUGA", abbiamo palpato l'ansia dell'attesa del numero che... **mi manca...**, abbiamo letto negli occhi di tutti la soddisfazione di potersi coccolare tantissimi nuovi nipotini. I brani partecipati e interpretati con passione dai bravissimi Attori per Caso (ancora una volta superattivi) hanno colorato un pomeriggio che avvicinava Natale. Le cartelle, i numeri, i regali, il

sorriso di tanti. Le mani di tutti, perché tutti c'erano e tutti credevano che ce l'avremmo fatta. E poi tanti abbracci, tanti Auguri. Un panettone e un Brindisi che per UTE significava ancora una volta stringere forte allievi, docenti e amici e per conto di UTE diceva tanta pace e tanta serenità nel cuore di ognuno ma soprattutto dimostrare che anche i SOGNI...

...si AVVERANO... è solamente sufficiente crederci...

Enrico Benzo



...Tra tappeti di pietra e... quadri d'autore

Tra Desenzano e Brescia nel complesso di Santa Giulia, splendori e colori caratterizzano la visita culturale guidata che UTE svolge a novembre.

Nella cittadina adagiata sulle sponde del Lago di Garda entriamo, con un permesso speciale, in quello che rimane della Villa Romana (poco meno di 70 metri dall'acqua) e che costituisce la più importante testimonianza in Italia settentrionale delle grandi ville tardoantiche.

Ci inoltreremo, quindi, alla scoperta della parte di rappresentanza e residenziale dell'edificio, delle terme e ammireremo, infine, i mosaici delle pavimentazioni autentici, splendidi "tappeti di pietra".

A Brescia, per noi un piacevole ritorno dopo Monet e le sue ninfee, ci accoglieranno Gauguin e Van Gogh e con loro cercheremo di capire l'Avventura del Colore Nuovo e il senso della lunga storia che in così larga misura ha modificato il corso della pittura contemporanea.

La mostra che si compone di circa 100 dipinti raccoglie opere di Gauguin e Van Gogh, con Cézanne e Monet, padri di tanta pittura del XX secolo.

Gauguin e Van Gogh, con molti loro capolavori, saranno raccontati in due vere e proprie mostre monografiche, parallele, per illustrare l'evoluzione dei rispettivi percorsi e i punti di tangenza che sono diventati contatto diretto nei due mesi di Arles alla fine del 1888. Per Gauguin, in

evidenza, il periodo tabitiano, con i quadri che ritraggono le donne del luogo, per Van Gogh i quadri dipinti durante il soggiorno ad Arles e Saint Rémy, dove si cimenta la sua strabiliante adesione ad un colore nuovo.

Concluderemo dando una rapida occhiata agli stupendi mosaici di Santa Giulia a Brescia per rituffarci, infine, nella nebbia compassionevole che, nell'ovatta e nel buio, nasconde il brutto che ci circonda.

Consuntivo dei primi tre mesi dell'anno accademico 2005-2006

Gli iscritti, quest'anno, sono 323, le lezioni svolte fino a dicembre 2005 sono state 154 su 400 con quasi 6.000 presenze complessive. Le punte massime di presenze sono state: "Psicologia" con 108 presenze alla lezione svolta dalla dottoressa Gabriella Pravettoni, segue "Storia" (Enrico Benzo) con 101 presenze, "Scienza e Tecnica Alimentare" (Dott.ssa Tiziana Parmigiani) - "Storia delle Civiltà" (Dott. Gabriele Frisone) - "Medicina Generale" (Dott. Franco Crespi), tutti con oltre 90 presenze. Con oltre 80 presenze

"Storia dell'Arte" (Dott.ssa Alida Galli) - "Storia delle Religioni" (Padre Egidio Zoia) - "Diritto e Ordinamento Comunale" (Dott. Rosario Di Paola). Tutti gli altri corsi hanno avuto una frequenza che oscilla tra le 50 e le 70 presenze, fatta eccezione per i tredici corsi a numero chiuso o che non consentono l'iscrizione a più di 20 allievi.

Il corso che ha ottenuto, fin'ora, il maggior numero di partecipanti è Medicina, che in 12 lezioni del programma ha totalizzato 812 presenze.

